

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA



IN EDICOLA DAL 5 GENNAIO 2018

AD

N.438 - GENNAIO 2018

€ 5,00

Poste Italiane Spa - Sped. A.P.
D.L. 353/03 Art. 1, C.m. 1, DCB MI
EDIZIONE ITALIANA
with ENGLISH TEXTS

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

Nuovi interni: design, arte e "French touch"

Winter in Paris!

PORTFOLIO:
TESSUTI 2018
FOCUS: IDEE DAL
GRANDE NORD
STORIE: 60 ANNI
DI EGG CHAIR
DISCOVERIES:
I NUOVI TALENTI
DEL DESIGN

*Yacht Club e residenze
Bulgari a Dubai*

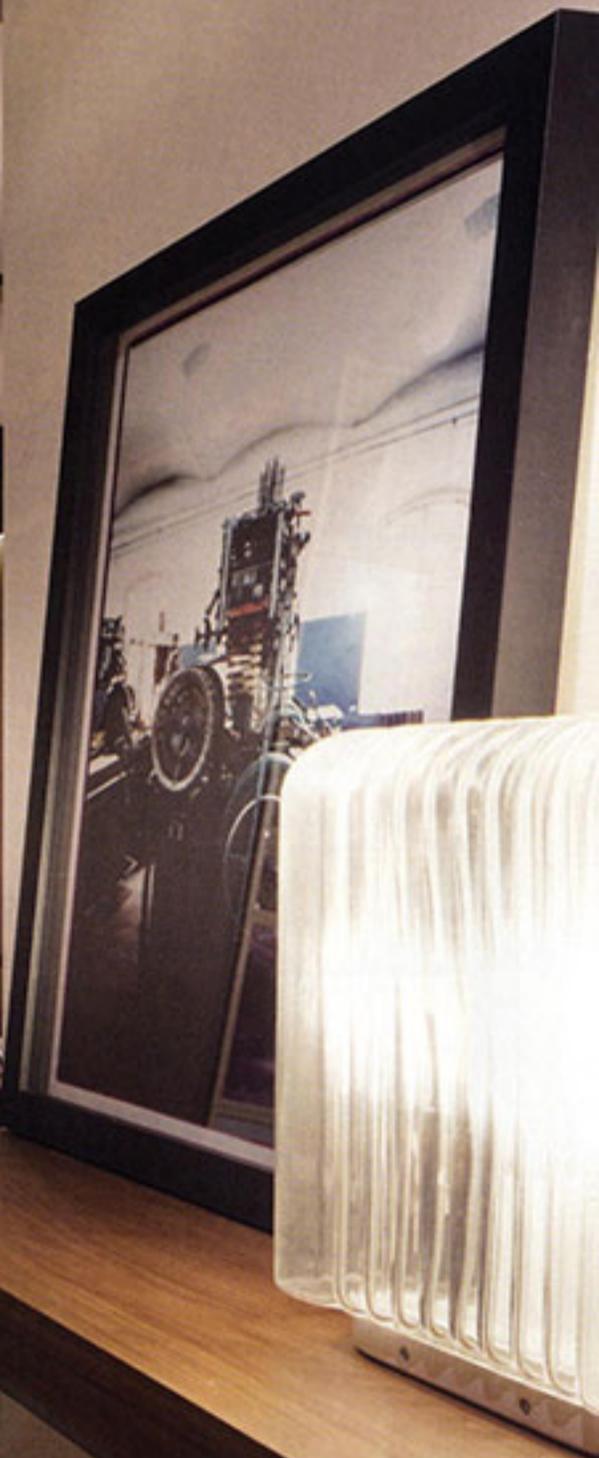


Lirico *Brutalismo*

*Nel cuore di **MOSCA**, un appartamento ideato per esprimere lo spirito del loft attraverso uno stile sobrio, chic e con qualche tocco industriale. Una scelta decorativa che interpreta il gusto dei millennial della capitale russa.*

*progetto di **WILLIAM SAWAYA** — testo di **NICOLETTA DEL BUONO**
fotografie di **SANTI CALECA***

Eclettismo d'arte. Nell'ingresso dell'abitazione moscovita di una curatrice d'arte, sopra una console su disegno di Sawaya & Moroni, una lampada anni '60. L'opera *The Waterfall Series* è di Olafur Eliasson. Pouf *Vicka* in Technogel di Sawaya & Moroni. A sinistra: sofà *NeoWall* di Living Divani, tavolo basso *Flo'* di Sawaya & Moroni.



Tutto a vista. Nel grande open space che è pranzo e living, sotto la sospensione *Simona* di Weplight, poltrona in bronzo *Gravity*, sedia *Ollwood Up*, tavolo *Fior di latte* e panca *Deu*, tutto di Sawaya & Moroni, come le librerie eseguite su disegno. La day-bed *Barcelona* di Mies van der Rohe è vintage degli anni '50. Dipinto, senza titolo, di Christopher Wool, 2005. Faretto *Arcos I* di Zumtobel.







Alta tecnologia. A SINISTRA: la cucina, realizzata da Xera su disegno di Sawaya & Moroni. Sgabello *Cowntdown* di Sawaya & Moroni; la plafoniera *Light Fields* è prodotta da Zumtobel. PAGINA SEGUENTE: nell'ingresso, con condutture dell'aria a vista, campeggia la libreria a tutta parete disegnata da Sawaya & Moroni.

Siamo a Mosca e nell'aria, nello spirito di questa dimora c'è sentore di nuovo. Visto da lontano, o almeno con gli occhi di europei occidentali, l'interior design russo raramente ha goduto di buona stampa. Sottomessi ai vincoli di una goffa sobrietà durante l'era sovietica, una volta sciolti dal giogo comunista, gli architetti hanno perso il senso della misura accentuando eccesso ed esibizione. Mancando di una tradizione e di una storia, la nozione di design è stata a lungo assente o di nessun peso: a darle corpo e spazio è stata negli ultimi anni una neoborghesia colta ed elitaria, a suo modo cosmopolita almeno negli interessi culturali, i cui figli, dopo aver studiato o viaggiato all'estero, hanno riportato in patria un gusto nuovo, di impronta occidentale, sebbene non svuotato di richiami "autoctoni". Questa casa è un esempio calzante di tale orientamento, oscillando tra Minimalismo e una certa estetica del "patriottismo". Il suo aspetto è il frutto del dialogo serrato tra l'architetto e designer William Sawaya, incaricato del progetto, e la proprietaria, una giovane curatrice d'arte appartenente a pieno titolo a quella generazione millennial di cui si diceva. Non ancora trentenne, dopo essersi formata a New York, Firenze, Londra e Ginevra, tornata in Russia ha intrapreso una carriera nell'ambito dell'arte contemporanea come curatrice e al contempo collezionista: un insieme di esperienze rivelatesi basilari per concordare con Sawaya sull'idea di dare alla casa uno spirito "da loft", chic ma senza esibizionismo.

E dire che nello stato di fatto in cui fu acquistato, lo spazio si mostrava assai poco adatto a una simile impostazione progettuale.

le. «In voga in Europa e negli Stati Uniti dove è nato», spiega l'architetto, «questa scelta stilistica predilige magazzini ristrutturati in forma residenziale, doppi volumi, grandi lucernari, l'alleanza minimalista tra metallo e cemento. Al contrario, il nostro edificio, situato nel cuore di Mosca, nel quartiere degli intellettuali e delle alte cariche pubbliche, è tipico di un neo-Modernismo russo, efficiente e funzionale, quasi razionalista».

L'appartamento, acquistato totalmente vuoto, ha una superficie di 270 metri quadrati e le ampie finestre, orientate a levante, gli garantiscono un notevole afflusso di luce naturale che ha giocato un ruolo importante nel delineare "l'effetto loft". Spiega Sawaya: «Si è lavorato su più registri e la luce è stata uno di questi. Un altro tema è quello della circolazione interna, dei percorsi che si sono mantenuti i più fluidi e sgombri possibile, proprio come in un ambiente industriale. E alla stessa idea industriale risponde l'atrio che, illuminato da faretti, annuncia un'organizzazione planimetrica in cui gli spazi di transizione svolgono un ruolo importante. La cucina è aperta e a vista come è ormai d'uso nelle case occidentali contemporanee, a sottolineare come cucinare sia insieme lavoro e piacere conviviale. Nel soggiorno i condotti di aerazione sono lasciati a vista e la loro superficie metallica riflettente diventa motivo decorativo, un punto d'attrazione per lo sguardo. Qua e là, per rinforzare la sensazione di laboratorio, abbiamo disposto alcuni elementi ad hoc: la libreria a parete che occupa un'intera sezione del soggiorno è, per esempio, corredata da una scala scorrevole, come quelle dei magazzini commerciali. Oppure la panca francese anni Ottanta, in ferro forgiato e rivestita in pesante pelle marrone, che fa l'occhiolino sbucando da dietro il divano».

I materiali sono semplici: legno naturale per il pavimento, una patina grigio pastello per i soffitti. Senza essere della stessa natura, essi rivelano una concordia tonale rilassante, adatta a evocare l'impressione del loft e a mettere in risalto mobili e arredi, molti progettati per l'occasione e altrettanti di design, e le opere d'arte contemporanea dai colori dissonanti collezionati dalla proprietaria, i veri protagonisti del paesaggio domestico. L'appartamento è una miscela di umiltà e sostanza, l'aspetto estetico non prevarica mai, non vuole a tutti i costi sbalordire. Ciò che lo caratterizza è il senso della misura. D'altronde a Mosca sta tornando in auge una frase di Aleksandr Puškin: "Tutto ciò che luccica, ispira solo noia". È il nuovo gusto russo? **FINE**

«Abbassando l'espressività dell'involucro abbiamo fatto sì che le opere d'arte attirassero con più forza lo sguardo». William Sawaya



HEROY GE

ANDR

MATERIALS

The Gates



Atmosfere anni '40. SOPRA: la camera padronale. Sedia *Lemma*, poltrona e pouf *Blue Velvet*, tutto di Sawaya & Moroni, come il letto su misura con testata in *Technogel*; toilette e specchio anni '40. SOTTO A SINISTRA: cabina armadio di Porro illuminata dalla sospensione *Castore* di Artemide. SOTTO A DESTRA: il bagno padronale. Vasca *Pure* di Laufen, radiatore *Square* di Tubes, rubinetti *Pan* di Zuccheti; tavolino *Kino* di Sawaya & Moroni. PAGINA SEGUENTE: dietro la poltrona *Blue Velvet* di Sawaya & Moroni, fotografie *Failed Views* di Sergey Sapozhnikov.



